



ASSOSALUTE NEWS

Newsletter dell'Associazione nazionale farmaci di automedicazione

EDITORIALE

Automedicazione e consapevolezza: il modello femminile per la salute



La salute delle donne è oggi una priorità che unisce educazione, prevenzione e consapevolezza. Non riguarda solo la dimensione individuale, ma incide sul benessere delle famiglie e dell'intera collettività.

La ricerca CENSIS, illustrata in queste pagine, mostra con chiarezza come le donne siano protagoniste di un modello evoluto di gestione della salute: più esposte ai piccoli disturbi, ma anche più attente, informate e responsabili. È proprio questa esperienza che rende l'automedicazione, se correttamente utilizzata, uno strumento cruciale per la gestione della salute quotidiana e per l'esercizio di un'autonomia consapevole.

Le donne sono quindi depositarie di competenze e buone pratiche che si riflettono sul benessere di ognuno di noi. Si tratta di un patrimonio di responsabilità che va riconosciuto e sostenuto con strumenti chiari, accessibili e fondati su evidenze scientifiche.

L'empowerment femminile non nasce dal caso, ma dal dialogo costante con i professionisti della salute. Medici di famiglia e farmacisti, quando operano in sinergia, rafforzano la qualità della cura e offrono alle persone un riferimento credibile. La relazione di cura – e la fiducia che la sostiene – resta un elemento imprescindibile, soprattutto in un contesto segnato dalla frammentazione informativa e dal crescente ruolo dell'intelligenza artificiale. Le donne, con il loro approccio critico e attento, indicano una direzione chiara: integrare le opportunità tecnologiche senza rinunciare al valore del sapere esperto.

L'empowerment di salute, fattore chiave per la sostenibilità del sistema sanitario, può tradursi in comportamenti corretti solo attraverso un impegno condiviso e alleanze solide tra pubblico e privato, tra i rappresentanti dei cittadini e chi li incontra ogni giorno in ambulatorio o dietro un banco. Assosalute-Federchimica rinnova il proprio impegno a essere parte attiva e proattiva in questa rete, consapevole che rafforzare la cultura della salute significa investire nel futuro del Paese.

Michele Albero
Presidente Federchimica ASSOSALUTE

Autonomia consapevole e fiducia: il valore della cultura della salute

Dal rapporto degli italiani con la salute, negli ultimi anni attraversato da trasformazioni profonde legate anche alla diffusione delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, emerge con forza un elemento spesso sottovalutato: il ruolo attivo dei cittadini nella gestione quotidiana del proprio benessere. In questo contesto l'esperienza femminile rappresenta un rilevante punto di vista per comprendere l'evoluzione dei comportamenti di cura nel nostro Paese.

I dati più recenti restituiscono un quadro chiaro: le donne mostrano una maggiore attenzione e una più marcata cautela nella gestione della salute. Questo

Questo approccio è confermato anche dal rapporto con l'informazione sanitaria, oggi sempre più mediata da strumenti digitali. In un contesto in cui l'accesso alle informazioni è immediato ma non sempre qualificato, emerge un atteggiamento prudente e selettivo. In particolare, le donne mostrano una minore propensione ad affidarsi ai chatbot e una maggiore attenzione nel verificare l'attendibilità dei contenuti. Non è una distanza dalla tecnologia, ma un segno di alfabetizzazione sanitaria interiorizzata, che consente di integrare le informazioni senza rinunciare alla qualità delle fonti.



Donne più caute nell'utilizzo dell'IA e più attente alle indicazioni del sapere esperto.

non è indice di un approccio timoroso, quanto il risultato di un processo che trasforma l'esperienza in competenza. La familiarità con sintomi ricorrenti e la capacità di valutarli per sé e per gli altri componenti della famiglia ha consentito nel tempo, un po' più rispetto agli uomini, di attivare risposte appropriate, contribuendo a costruire, giorno dopo giorno, una vera e propria cultura della salute.

È su queste basi che si consolida il modello virtuoso dell'automedicazione responsabile sviluppatosi in Italia negli ultimi decenni. Un modello fondato sull'equilibrio tra autonomia e confronto con il sapere esperto. La maggioranza di chi ricorre ai farmaci di automedicazione per la cura dei più comuni disturbi di salute, infatti, mantiene un dialogo costante con farmacisti e medici riconoscendone il ruolo centrale.

L'esperienza che emerge è quella di un'autonomia consapevole, capace di coniugare competenza, responsabilità e fiducia nelle relazioni con i professionisti sanitari. Un modello che rafforza il sistema sanitario, anziché indebolirlo, e che diventa particolarmente rilevante in una fase in cui l'innovazione tecnologica non deve condurre alla perdita della centralità della relazione di cura.

Promuovere questa cultura significa investire in informazione di qualità, sostenere il ruolo delle professioni sanitarie e valorizzare il contributo attivo dei cittadini. Perché la salute, oggi più che mai, è il risultato di una responsabilità condivisa.

Sara Lena
Ricercatrice Area Consumi,
Mercati e Welfare CENSIS

RISULTATI SURVEY

Automedicazione e IA: il modello femminile di gestione consapevole

La ricerca realizzata dal Censis, realizzata in collaborazione con Assosalute-Federchimica, analizza i comportamenti degli italiani nella gestione dei piccoli disturbi, con un focus sulle differenze di genere e sul rapporto con le nuove tecnologie.

I dati mostrano l'elevata diffusione dei piccoli disturbi: il 93,9% delle donne e il 90,6% degli uomini ha dichiarato di aver sofferto di almeno un malanno nell'ultimo anno. Tra i più comuni, raffreddore, tosse e mal di gola (59,1%), insieme a dolori muscolari e al mal di testa. Questi dati delineano un'esperienza quotidiana che si è tradotta, nel tempo, in competenza diffusa.

L'automedicazione attraverso il ricorso ai farmaci da banco è un comportamento consolidato: il 77,1% degli italiani vi ricorre, con una quota più alta tra le donne (78,8%), in un modello di autonoma gestione che, tuttavia, non esclude il confronto con farmacista e medico di famiglia, figure di fondamentale importanza nel supportare la gestione quotidiana della salute delle italiane e degli italiani.

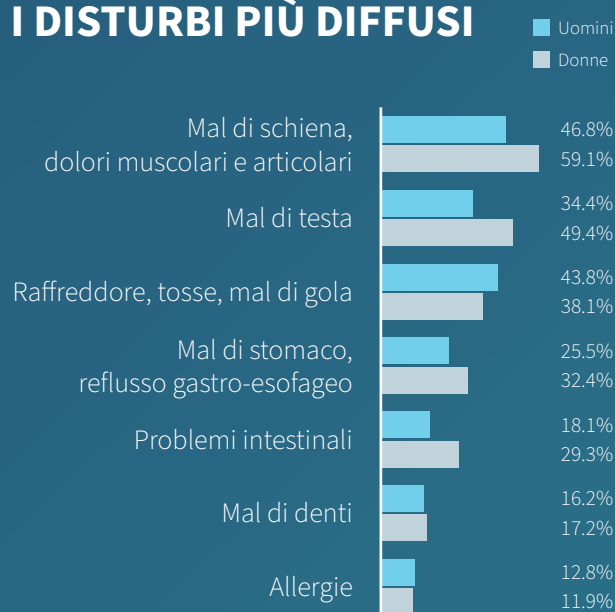
Sul fronte dell'intelligenza artificiale emergono differenze rilevanti: le donne utilizzano meno i chat bot (47,5% contro 51,9%) e mostrano minore fiducia nei loro confronti (64% contro 76,7%), esprimendo un atteggiamento più cauto, selettivo e critico verso le informazioni sanitarie on line.

PICCOLI DISTURBI

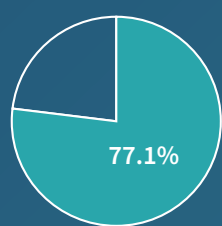
Nell'ultimo anno ha sofferto di:



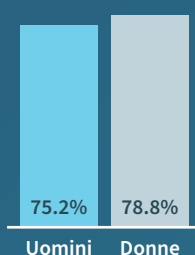
I DISTURBI PIÙ DIFFUSI



CHI UTILIZZA I FARMACI DI AUTOMEDICAZIONE



Percentuale degli italiani con un piccolo disturbo nell'ultimo anno che ha fatto ricorso a farmaci di automedicazione.



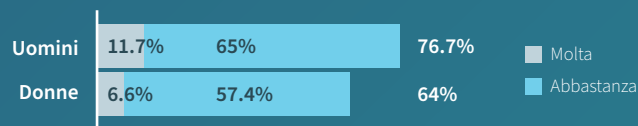
LA NUOVA GRANDE SFIDA: L'IA

Ricorre a **chatbot dell'IA** come ad esempio ChatGpt, Grok, Gemini, per cercare informazioni su piccoli disturbi e farmaci di automedicazione.



LA FIDUCIA NELL'IA DEGLI UTILIZZATORI

Chi utilizza l'**IA** per informazioni su piccoli disturbi e farmaci di automedicazione dichiara di avere **fiducia** in essa.





Evento “Salute della Donna: Educazione, Prevenzione e Consapevolezza”

In occasione della Giornata Nazionale della Salute della Donna, Assosalute – Federchimica ha organizzato il 20 aprile la conferenza stampa "Salute della Donna: Educazione, Prevenzione e Consapevolezza", evidenziando l'importanza del ruolo sociale e sanitario delle donne nella gestione della propria salute e nel sapersi prendere cura di quella delle proprie famiglie. Durante l'evento è stato presentato il rapporto Assosalute-Censis “Donne e automedicazione responsabile”, che mostra come le donne siano un punto di riferimento irrinunciabile nella gestione dei piccoli disturbi, grazie a competenze diffuse, maturate nel tempo, e a un approccio all'automedicazione consapevole e consolidato dall'esperienza. Un approccio responsabile all'automedicazione attraverso il ricorso ai farmaci da banco, quali strumenti terapeutici pensati e approvati per un utilizzo diretto da parte delle persone, è emerso come un elemento importante per il benessere, non solo individuale ma anche collettivo.

Esperti e rappresentanti istituzionali hanno sottolineato quanto una cultura della salute matura debba necessariamente fondarsi su di un'educazione sanitaria diffusa, sulla prevenzione e sulla collaborazione continua tra i professionisti del territorio. In questo processo, le donne hanno un ruolo centrale nel promuovere e diffondere comportamenti di cura informati. Tra i partecipanti, oltre a Sara Lena del Censis, Marta Schifone, Angela Margiotta, Michela Guiducci, Annalisa Mandorino.



Le farmacie e i medici di base sono pilastri essenziali del sistema sanitario, garantendo prossimità e continuità assistenziale. Le donne svolgono un ruolo centrale nella gestione della salute familiare, spesso in modo silenzioso, sostenendo il Servizio Sanitario Nazionale, specialmente nei momenti di difficoltà. È cruciale investire nella salute femminile, riconoscendone il valore strategico per la sostenibilità del sistema. Priorità: prevenzione, potenziamento della sanità territoriale e valorizzazione dei professionisti della salute.

On. Marta Schifone, Commissione Affari Sociali Camera dei Deputati

Le farmaciste, figure chiave della professione, supportano quotidianamente le donne, agenti di salute per sé, le famiglie e la società. La farmacia è spesso il primo presidio di prossimità dove emergono bisogni o fragilità, e il farmacista svolge un ruolo cruciale nell'accompagnare scelte di automedicazione consapevoli. Rafforzare la rete tra professionisti sanitari e attori del sistema salute è oggi più che mai fondamentale per rispondere alle esigenze della comunità.

Dott.ssa Angela Margiotta, Presidente Farmacista Insieme

Nella medicina generale, la salute delle donne va oltre il piano clinico: l'ascolto è fondamentale e il tempo dedicato al dialogo è parte della cura. La qualità delle cure nasce dalla relazione medico-paziente, basata su ascolto, fiducia e comprensione della complessità. La collaborazione tra medico e farmacista è essenziale per intercettare bisogni, accompagnare i pazienti e creare un'alleanza a supporto della salute, superando il falso mito di contrapposizione tra le due figure.

Dott.ssa Michela Guiducci, rappresentante SIMG

Le donne sono un presidio fondamentale di salute nelle famiglie e nelle comunità, soprattutto nei contesti fragili, ma il loro contributo spesso resta invisibile. Inoltre, sono maggioritarie nelle associazioni che si occupano di salute, creando un'alleanza per la sostenibilità del SSN. Per valorizzare questo ruolo, sono essenziali educazione ed empowerment. Cittadinanzattiva promuove iniziative in tal senso, come quella recente all'Università Sapienza di Roma, oltre a operare storicamente nelle scuole e altri contesti sociali.

Dott.ssa Annalisa Mandorino, Segretario Generale Cittadinanzattiva